Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 16-17 Marzo 1886 — N. 62

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

A SOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u.ione ri aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Note Romane

14 marzo

Alla ripresa dei lavori parlamentari è certo, certissimo che i pentarchi, l'estrema sinistra, e il piccolo gruppo di destra intransigente faranno tutti gli sforzi possibili, si serviranno di tutti i mezzi immaginabili per rendere dura e difficile la vita al Ministero.

Il quale peraltro si presenta imperturbato alla Camera come se nulla fosse, qual' è composto, attualmente.

E la più vecchia Eccellenza ha in animo, per fermo proposito, a quanto dicono, mediante *combinazioni* tutte sue, di tenere in iscacco gli oppositori — i quali, del resto, stanno tentando di raccogliere in un fascio le diverse frazioni, per dare una nuova battaglia, e... non ci riescono.

Nelle *combinazioni* meditate dalla barba dell' Eccellenza sua primiera, *si vera sunt relata*, non sarebbe estranea la *mediazione* del Presidente della Camera coi deputati oggi dissidenti — e prima d'oggi della maggioranza — per ridurli docili all'ombra della prefata barba.

***

La quale poi dorme sonni beati e tranquilli in mezzo alla tempesta scatenatasi, che sopita a pena, torna a rumoreggiare. All'indomani del « voto » per esempio, sotto il titolo « un trionfo turbato » su per i giornali ecco che si stampa una lettera di Clemente Corte, generale, senatore, diretta a Depretis.

Il generale con questa « pistòla » se la prende dapprima contro i senatori Auriti, Tabarrini e Mirabelli che « dimentichi del loro decoro di senatori e magistrati non esitarono per quanto dai documenti che tenevano in mano dovesse risultare il contrario, di pronunziare un verdetto proditorio ed insidioso al quale dichiararono che lui aveva lanciate immeritate accuse contro il collega prefetto di Torino, Casalis.

E poi il generale chiede a sua Eccellenza « così gelosa della verità e della giustizia » ! ? perchè non consiglia a quei signori un processo contro di lui, per scoprire se sia « calunniato o calunniatore ».

Pare che Depretis sia stato profondamente commosso da questa « sommation », e lo giudico da ciò, che, il giorno appresso, nel Consiglio dei Ministri, approvò un Decreto col quale, precisamente il senatore Auriti, uno dei tre delinquenti denunziati, da Presidente di sezione, è stato promosso nientemeno che a procuratore generale presso la Cassazione di Roma!

***

Ditemi pure che sono un brontolone. Ora lasciatemi ripetere che la maniera di porre fine all'indegna gazzarra, non è quello di togliere di mezzo Depretis, per surrogare alla longeva esperienza sua parlamentare, l'ambizione dei pentarchi o dei rachitici presuntuosi, senza carattere, senza autorità, o interessati di questa o quella frazione che lo combattono, così alla larga, con colpi che per inesperienza vanno sopra la testa: ma di *rifare* la rappresentanza nazionale, *ab imis fundamentis*. Capitelo, una volta, o Elettori, e sopratutlo mettete in pratica il consiglio. L' occasione è prossima.

***

Il primo di Quaresima abbiamo avuto la commemorazione di Giuseppe Mazzini al Quirino.

Parlò Bertani, parlò Pantano.

Dai giornali su per giù quello che fu detto voi rileverete.

Per me vò notando una cosa, cioè, che al repubblicano, all' avversario acerrimo del trono e dell' altare, oggi, come oggi, si levano il cappello i clericali. Con un secondo fine, naturalmente. Perocchè sentite un po che dicono questi signori per giustificare la loro ammirazione a Mazzini. « Di fronte alla guerra (dicono) che
« al Papa ed alla legitimità ha combattuto e combatte un *cesarismo prepotente e beffardo*, che vuole si baci la
« mano che ferisce ed uccide, preferiamo
« mille volte la sfida franca e senza ambagi di Mazzini, il quale non meditò
« mai di ornare di fiori le sue vittime e
« non avrebbe neppure accolta in mente
« l' idea di offrire le guarentigie che tutti sanno alla Chiesa ed al Papa.
« . . . . Insomma egli
« fu un carattere, che oggi il liberalismo
« che siede al banchetto, fa le viste di
« ignorare che sia esistito, perchè non
« gli fa comodo che sia preso ad esempio. »

Avete capito, voi che governate l'Italia?

Beffardi e prepotenti, senza carattere, specchiatevi in Mazzini.

Ed io li piglierei proprio in parola, questi signori, cominciando coll' abolizione della legge *sulle guarentigie* — per livellare tutti al diritto comune. Mazzini farebbe così indubbiamente.

***

Oggi (domenica) genetliaco del Re Umberto, il Municipio ha inaugurata una lapide alla memoria di Quintino Sella, come al « promotore della nuova grandezza di Roma »: così sta scritto in essa, fra le altre frasi che vi risparmio.

Questa onoranza e ben altro ancora deve Roma a Quintino Sella.

Ma non mi piace l' idea abbastanza infelice di solennizzare un genetliaco con una iscrizione lapidaria ad un morto — per quanto illustre.

***

E poi a quel « promotore della *nuova grandezza* di Roma » che sta scritto nella lapide, sorride più ad uno. Ed hanno evidentemente torto. Poichè se la grandezza *nuova* di Roma si fa dipendere per esempio dall' aurea barba del pro Sindaco Duca e Deputato — dalle tasse — dallo squarcio disordinato delle strade — dalle barocche costruzioni nuove ove l' industria ha soffocata l' arte, tombe di vittime innumerevoli per le crollate volte — dai fallimenti, Roma *nuova* non pure è grande, ma è sterminata.

E per colmo delle sue meraviglie nuove tra poco avremo forato da un « tunnel » proprio il Quirinale! — Per qual motivo bisogno, o scopo? — Mah!

***

Al Valle una compagnia francese (Meynadier) ha inaugurato la serie delle sue rappresentazioni con *Le gendre de M. Poirier*, vecchia commedia. Piacque. E gli attori, di un grande gajezza e disinvoltura, sono destinati a raccogliere ovazioni romane entusiastiche.

***

Al Quirino una delle solite operette « a culottes » la « Camargo » Non sono stato al Quirino, ma ci andrò, essendomi stato riferito che l' operetta inverosimile, diverte non pertanto assai: e ve ne terrò parola quest' altra volta in cui, tanto per chiacchierare, vi manderò le solite « Note ».

Celsus

Popolazione ed emigrazione

Riproduciamo dalla *Gazzetta di Parma* le seguenti considerazioni assai opportune:

« Una smentita alle esagerate declamazioni circa lo stato economico miserando delle popolazioni italiane, la dà l' ufficio della statistica, diretta da quel chiaro scienziato che è il com: Bodio.

Se è vera la teoria economica che l'aumento della popolazione procede sempre di pari passo e nello stesso rapporto con l' aumento della produzione e del benessere generale — e, finora, nessuno ha dimostrato falsa tale teoria — la produttività italiana è in aumento, perchè è pure in aumento la sua popolazione.

Secondo i computi dell' Ufficio di statistica, nel primo semestre del 1885 l'eccedenza dei nati sui morti fu di 208555; locchè vuol dire che in soli sei mesi la popolazione italiana è cresciuta di quanto non crescesse per l'addietro, in un anno intero. A calcoli fatti, la popolazione, in questi ultimi cinque anni è aumentata di circa cinque milioni, per eccedenza di nascite su le morti. Così l' Italia, in fatto di produzione umana, può star del pari alle altre nazioni europee più produttive: dell' Inghilterra e Scozia, della Svezia e Norvegia, dell'Olanda e della Germania; sorpassa di non poco la Svizzera e l'Austria-Ungheria e può guardare dall' alto in basso la Francia che accenna a farsi stazionario nell' aumento della sua popolazione.

Le provincie dove, in Italia, si verifica il maggiore aumento di popolazione sono specialmente le meridionali. Quelle di Aquila, Teramo, Caltanisetta, Girgenti, Campobasso, Catania e Benevento superano di parecchio le provincie del Piemonte, della Lombardia e del Genovesato, dove la popolazione, del resto, è già densissima. Cosicchè anche in fatto a densità di popolazione, le varie provincie tendono ad equilibrarsi.

I sentimentali possono dunque cessare di gemere e di declamare a freddo contro la così detta piaga dell' emigrazione. Di fronte al continuo aumento della popolazione, non proporzionato all'aumento dell' industria, l' emigrazione, non solo è un bene, ma diventa una necessità economica ed è errore, che può portare conseguenze gravissime, l' impedirla od attraversarla. Troppe braccia si dedicano ai lavori dei campi, appunto perchè le nascenti industrie non ne distolgono quantu occorrerebbe, quindi l' emigrazione del contadino, del bracciante diventa la valvola di sicurezza, che governati oculati dovrebbero lasciare, quanto mai è possibile, spalancata.

Il male si è che la nostra emigrazione, non riservandosi su terra italiana, va dispersa. Le centinaia di migliaia d'italiani che emigrano alla Plata, al Brasile, agli Stati Uniti, sono in gran parte perduti per la madre patria, mentre vanno ad aumentare la ricchezza e la forza di produzione di esteri Stati.

L' emigrazione è una piaga, non in se stessa; ma pel modo con cui è praticata. È un male che la più parte dei nostri emigranti siano preda d' ingordi ed inumani speculatori; che l' emigrante, sbalestrato nelle immense solitudini della repubblica argentina o dell' impero brasiliano, non possa sentire la tutela della madre patria e tante volte sia la vittima di governi che di civile non hanno che l'apparenza. Ma questi sono mali che non si potranno evitare fino che l' Italia non si sia procurata una plaga adatta, verso cui dirigere l'emigrante e questo non sia tutelato dalle patrie leggi.

Ma, purtroppo, di questa necessità, che si fa sempre più pressante, pochi sono ancora persuasi che in Italia. Lo stesso illustre uomo, che, attualmente, regge il ministero degli affari esteri — se lo si deve argomentare da una frase pronunziata alla Camera — pare sia fautore dell' emigrazione libera e non compenetrato della convenienza di dirigere il fioto dell' emigrazione su terra ove sventoli bandiera italiana. E' quindi naturale che i sentimentalisti, gli arcadi, i declamatori si facciano forti di una tanto autorevole opinione, per osteggiare il moto della pubblica opinione che aveva finito per pronunziarsi tanto fortemente in favore della politica coloniale.

Ma i sostenitori di tale politica, non devono, perciò, scoraggiarsi. L' evidenza di certi fatti economici finirà per imporsi anche ai più ritrosi ed ostinati. Gli uomini di Stato non potranno a lungo nascondersi la difficoltà di procurare, oltre che il pane, anche quel po' di companatico che le plebi, rese sovrane dalle odierne istituzioni democratiche, reclamano come loro lista civile, ed una volta persuasi dell' impossibilità di superarla, dovranno ben convincersi che il miglior rimedio è di sfollare la troppa agglomerata popolazione, procurando all' emigrante, oltre la possibilità di maggiore agiatezza, quella sicurezza personale che ora non ritrova nelle lontane Americhe. »

La commissione della pesca

Ieri ed oggi, scrive la *Rassegna*, si è radunata la Commissione della pesca presso il Ministero di agricoltura sotto la presidenza del professor Targioni Tozzetti.

Assistevano i prof. Giglioli, Issel, Pavesi, De Vincentiis, Canestrini, il cav. Alaggia, il comm. Friedländer, oltre il Direttore generale dell' agricoltura comm. Miraglia e il Direttore dell' industria e commercio, comm. Monzilli.

La Commissione ha esaminato e dato avviso intorno ai progetti d' impianto di stazioni di piscicultura nell' alta e nella media Italia.

Ha pure iniziato l' esame del progetto d' impianto di una stazione zoologica in una delle provincie di Ferrara, Venezia e Rovigo con scopi essenzialmente pratici e sopratutto a vantaggio degli interessi della pesca lagunare.

IN ITALIA

ROMA 14 — Pervennero al Re oltre a due mila telegrammi fra i quali molti dall'estero di Sovrani e Principi. Notansi quali affettuosi dell'imperatore Guglielmo e di Grevy.

— Questa sera ebbe luogo alla Consulta il banchetto offerto da Robilant in onore del genetliaco del Re.

— La città è illuminata. In Piazza Colonna mentre suonava la musica la folla chiese acclamandolo l'inno reale. La dimostrazione fu spontanea, imponente.

— Oggi venne inaugurata la lapide scolpita sulla casa dove dimorò Quintino Sella.

Erano presenti il Presidente della Camera, molti senatori, deputati e consiglieri comunali.

Torlonia ricordò in un acconcio discor-

so le benemerenze di Sella verso l'Italia e Roma.

— I deputati presenti a Roma si calcolano a 230, credesi che domani raggiungeranno il numero di 300.

Ritiensi che la Camera si riaprirà quietamente senza incidenti e che la discussione dell'*Omnibus* finanziario procederà ordinata e spiccia in guisa da essere esaurita in una diecina di giorni.

La *Tribuna* conferma che l'opposizione non darà battaglia sull'*Omnibus*, perchè il ministero non insiste sul rimaneggiamento del Registro e Bollo.

Però l'organo della Pentarchia avverte che non sarà lunga la tregua, essendo la coalizione disposta a ripetere il voto del 5 marzo, qualora si sollevi la questione politica.

La *Rassegna* annunzia che continuano le conferenze del ministro Depretis coi deputati dissidenti.

Domani mattina i ministri saranno ricevuti dal Re per la relazione degli affari e per la firma dei decreti.

— In questi ultimi giorni si è nuovamente aggravata la malattia del senatore Panissera.

BADIA POLESINE — Pur troppo anche fra noi il colera ha fatto la sua comparsa. I casi finora constatati sono tre, dei quali due seguiti da morte.

ALESSANDRIA 14 — Nonostante il pessimo tempo, oggi alle 3 pom. venne inaugurata la lapide che ricorda il dono nazionale dei cento cannoni fatto alla fortezza d'Alessandria dagli italiani d'ogni provincia e delle colonie trent'anni or sono, per iniziativa di Norberto Rosa.

Parlarono applauditi il generale Bariola, il prefetto e il sindaco.

Alla cerimonia assistevano le autorità e le associazioni operaie con bandiera, le rappresentanze dell'esercito, i deputati Oddone e Groppello e una folla enorme.

L'elegante lapide è di bronzo e fu donata dal ministero della guerra.

ALL' ESTERO

LIONE 14 — Questa sera la Società italiana *L' Armonia*, e la Società Operaia festeggiarono il genetliaco del Re Umberto. Il banchetto venne presieduto dal console italiano Basso, il quale pronunziò un patriottico ed applauditissimo discorso.

Un'elegante tombola pose termine alla festa; la Regina Margherita aveva spedito un bellissimo dono.

LONDRA 15 — Gladstone sottopose sabato al consiglio di gabinetto il suo progetto irlandese.

Lo *Standard* dice, senza garantire l'esattezza delle sue informazioni, che il progetto reca che ove si costituisce una assemblea legislativa a Dublino col principio della rappresentanza delle minoranze, l'Irlanda continuerebbe a mandare rappresentanti al Parlamento imperiale, non sproporzionatamente alla cifra della popolazione sua, ma secondo le contribuzioni di questa all'entrate dell'impero. I deputati sarebbero quindi una trentina. La polizia irlandese si porrebbe sotto il controllo del Parlamento irlandese non sarebbe armata. L'intervento delle forze imperiali è previsto allorchè sia necessario di tutelare le persone e le proprietà. Il Parlamento irlandese non avrebbe diritto di colpire con imposta le merci inglesi, di negoziare colle potenze ecc.

VIENNA 15 — Nella Bukovina, a Bojan, è avvenuto uno scontro di treni. Vi sono due morti o undici feriti.

— Stanotte furono raccolti sulla pubblica via un signore ed una signora forestieri, morti dal freddo.

— In seguito alla bufera di neve imperversata nella Bukovina furono raccolte 25 persone morte dal freddo.

PARIGI 15 — L'agitazione operaia continua ad estendersi. Alla Grand' Combe, presso Alais, fu gettata una cartuccia di dinamite in casa dell'ing. Laffitte. Sull'uscio di casa si rinvenne un affisso manoscritto chiedente un aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro.

— Sono giunti oggi nel pomeriggio 15 contadini russi morsi da un lupo. Si mettono sotto cura di Pasteur. Il Governo paga le spese del viaggio ed altre.

— A Blois è stata assassinata iernotte la vedova Bareliez, a scopo di furto.

IN PROVINCIA

A Cento il R. Commissario pubblicava in occasione del genetliaco del Re il seguente manifesto, e inviava al Ministro della Casa Reale il telegramma che fa seguito:

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. UMBERTO I.° nostro Augusto Sovrano.

Per lunga serie di fatti avventurosi e di memorabili eventi, i destini della Nazione sono oramai legati indissolubilmente ai destini della Sabauda Dinastia. Le gioie della reggia sono gioie del popolo italiano.

La patriottica Città di Cento unisca adunque esultante la sua voce a quella delle maggiori sue consorelle, a quella dei più lontani casolari di questa terra redenta; e fausto implori questo dì al Re prode e leale, che il mirabil edifizio dell'unità, dell'indipendenza e della libertà della Patria nostra, con eroico ardimento innalzato dal suo Gran Genitore, imprese a cementare con fermezza di virile proposito.

Unanime erompa oggi dai nostri petti il grido di

Viva il Re! Viva l' Italia!

Dato a Cento dalla Resid. Municipale 14 Marzo 1886.

Il R. Delegato straordinario
SANNA

Ministro Casa Reale
Roma.

Interpretate sentimenti questa popolazione prego V. E. esprimere oggi a S. M. nostro Augusto Sovrano ed alla Reale Famiglia voti ed auguri di prosperità ed omaggio fedeltà e devozione ond'è animata questa patriottica Città, da me temporaneamente rappresentata.

Regio Delegato Straordinario
SANNA.

CRONACA

Trentesimoterzo Anniversario

Ieri l'altro la festa del Re Leale, oggi la mesta commemorazione di tre poveri ferraresi abbandonati dagli sgherri del Pontefice alle agognate vendette dello straniero oppressore. Sono pur sempre gravi di significato, efficaci per alta eloquenza le pagini della storia nazionale! Alcune rifulgono di imprese magnanime e fortunate; altre stillano i glaciali sudori del carcere ed il fecondo sangue del martirio; quelle conservano i canti della vittoria, la fede e le speranze della nazione, queste ci trasmettono l'estremo gemito del patriotta soccombente.

Il 16 Marzo ci parla dei dolori sofferti, dei vili tradimenti, delle lunghe e cupe paure, delle temerità fallite, delle trepide cospirazioni. E tutto ciò si compendia in un truce episodio: nell'assassinio dei tre martiri

SUCCI - MALAGUTTI - PARMEGGIANI

Sia sempre ricordato con affetto il vostro nome o generosi! Possa il vostro esempio, la memoria del sagrificio vostro ammaestrare e ritemprare a forti propositi le nuove generazioni.

Non a mezzo di processioni e cacofonici clamori, ma nella muta corrispondenza della mente che pensa col cuore che batte, va indirizziato tributo di compianto, omaggio di riconoscenza inestinguibile a a Voi e a tutti coloro che coll' opre magnanime o col sangue fecondarono la libertà e la indipendenza della Patria.

« La vostra tomba è un ara..
Leopardi.

I.

Quando
Ludibrio Alle Genti
ITALIA
Dal Prete E Dallo Straniero
Invilita Oppressa
Amarla Era Delitto
Succi - Malagutti - Parmeggiani
Per Redimerla Cospirarono
Qui Per Barbaro Piombo
Morirono
16 Marzo 1853

II.

Fatta La Patria
Indipendente Una Libera
Col Senno E Colla Mano
Di Apostoli E Di Martiri
Il Popolo Che Non Oblia
I Suoi Figli Eletti
Questo Giorno Consacra
Perenne Onoranza
Di Forti
Tributa
16 Marzo 1886

∴

Il Passato Ammaestra Il Presente
Il Presente Crea L' Avvenire

∴

La Ricordanza È Luce L'Oblio È Tenebre

∴

Per Una Nazione
Discordia È Suicidio
Concordia È Immortalità

∴

Siate Concordi Per Essere Forti
Siate Forti Per Essere Liberi

∴

Le Pastoje Dell' Ignoranza
Sono Catene Di Servaggio

∴

Fede Amore Lavoro
E Italia Non Morrà

Scipione Contini

Si fa oggi coincidere alla mesta commemorazione lo scoprimento del marmo che ricorderà ai posteri.

BIANCHI - MONARI - DIANA

— ferraresi i due primi, di Novara il terzo — i quali, veri pionieri di civiltà, fra le orride sabbie africane ov' essi cercavano avviamento di proficui traffici e onore e prosperità alla madre-patria — trovarono invece barbara morte.

Altra parola, ben più della nostra adorna e pregiata, dirà fra brev' ora di questi tre valorosi; del povero Gustavo in ispecie, l'indomito viaggiatore, il salvatore di Cecchi; di lui, iniziatore e anima della spedizione infelice e gloriosa.

Fra le Rappresentanze della cittadinanza intera, noi andiamo a partecipare all' omaggio doveroso e gentile.

Omaggio — Domenica, compleanno di S. M. il Re, il R. Sindaco inviava a Roma il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale
Roma

Ferrara 14 Marzo 1886.

Rappresentanza Municipale Ferrarese in occasione Augusto compleanno fa sinceri voti per lunga e prospera esistenza amatissimo Re per bene Nazione e Popolo.

Prego V. E. esprimere Sua Maestà questi sentimenti, che sono quelli dell'intera cittadinanza assieme alle proteste di inalterabile deovozione

Sindaco
Firmato — A. TROTTI

Acqua potabile — La Giunta convoca per domani il Consiglio a decidere, tra gli altri minori argomenti, quello vitalissimo della conduttura dell' acqua potabile e l'altro delle proprie dimissioni.

Sarebbe mente invece di non pochi Consiglieri che la evasione di questo secondo oggetto dovesse precedere il primo per diverse buone ragioni che la Giunta stessa sarà per apprezzare.

E a questo intento, sappiamo indetta per questa sera un' adunanza privata di Consiglieri.

Checchè avvenga, non è dubbio che della conduttura d' acqua, la quale da troppo tempo tormenta le discussioni nell' aula consigliare, si parlerà. E se ne parlerà, speriamo, per venire a sollecita e pratica conclusione.

A tutti i Consiglieri è stata frattanto diramata dal signor ing. comm. Zannoni una nuova Circolare-progetto che suona press' a poco come la seguente lettera che dirige a noi particolarmente il prelodato signor Ingegnere.

Ill.mo sig. Direttore del Giornale
la *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara

Bologna 14 Marzo 1886.

Ella si compiaceva enunciare nel suo N. 50 — aver io fatta tenere a cotesta onor. Giunta ed a mezzo della R. Prefettura una mia proposta nuova in data 8 p. p. Febbraio per cotesto Acquedotto.

Nell' imminenza di forse una decisiva ed accellerata deliberazione del Consiglio Municipale la pregherei d'illuminare, e paese, e Consiglio sugli estremi della Proposta medesima, i quali sono i seguenti cioè:

1. Durata della Concessione anni 55 invece di 60 dimandati dal Medici.

2. Canone annuo di L. 50,000, delle quali Lire 15 mila in corrisposta di altrettanta acqua per uso del Comune a centesimi *quattro* il metro cubo, quindi 1000 (mille) metri cubi di acqua al giorno.

3. Metà della rendita netta dell' acqua vendibile ai privati in Città a favore del Municipio di Ferrara.

4. Vendita dell' acqua ai privati a lire 80 il metro cubo, cioè a centesimi 22 il metro cubo per giorno.

5. Vendita dell' acqua ai sobborghi ed alle Ville del Comune di Ferrara a centesimi *quattro* al metro cubo.

6. Percentuale del 1[10 al Municipio sulla vendita dell' acqua ai paesi non compresi nel Comune di Ferrara.

7. Uso gratuito di 16 fontanelle.

Alle quali condizioni aggiungo — a schiarimento ed a garanzia dell' opera — che l' acqua sarà tratta *dal Bacino di Castelfranco* e sarà ineccezionabilmente *potabile;* che sono prontissimo a fare il *deposito* all' atto del compromesso; la conduttura dalla presa d' acqua ed entro la Città sarà fatta *in ferro*, com' è stata fatta questa dell' Acquedotto di Bologna, quindi *solida, duratura ed eminentemente igienica*, giacchè oggi è un fatto dalla Chimica constatato, essere preferibile, e massime nelle condizioni del suolo ferrarese, una tubazione in ferro ad altra in cemento idraulico.

Intendo vociferarsi, che durante la discussione del compromesso Medici, la Giunta non può presentare al Consiglio la mia nuova proposta. È questo un errore amministrativo, a proposito del quale ricordo, che quando si trattava qui, in questo Consiglio Municipale, e si discuteva il compromesso dei fratelli Carret sorse la proposta del signor Bumiller, e questa ultima venne discussa comparativamente ed approvata in definitivo. Si sospenda adunque e si discuta anche la mia proposta nuova, tanto più che io propongo condizioni sotto ogni riguardo migliori. Io ho troppa fiducia nella serietà dei signori Consiglieri municipali per non attendermi da loro quest' atto di poca giustizia, che poi si riflette sì potentemente sull'interesse del paese.

Mi creda quale mi protesto

Obb.mo suo
ANTONIO Ing. ZANNONI

Non mancherà chi vorrà obbiettare essere quasi fatale che ogni qualvolta uno dei molti progetti presentati e discussi ha probabilità di accoglimento e di effettuazione, si affacciano sempre nuovi progettisti e nuovi progetti che valgono ad intiepidire le simpatie ai progetti precedenti.

Noi osserviamo però che l' embrione del progetto Zannoni ha origine quasi paralella a quello del Marchese Medici e che per i vantaggi che esso offre è meritevole della maggior considerazione.

Noi non dobbiamo erigerci a giudici della serietà dell' offerta. Lo farà il Consiglio. Avvertiamo anzi che secondo il progetto Zannoni si accorda al Municipio la metà della rendita **netta** dall'acqua vendibile ai privati in città, mentre il progetto Medici accorda invece la metà della rendita **lorda**. Ma diciamo che trattandosi del pubblico interesse e d' impegnare per oltre mezzo secolo i Bilanci Comunali, non dovrebbe il Consiglio rifiutarsi di nulla lasciare d' intentato per ottenere ai Contribuenti il minore gravame possibile.

Noi non sappiamo quali concessioni siansi ultimamente ottenute dal Marchese Medici. È certo però che se questi è formalmente e materialmente impegnato verso il Consiglio a tutto il corrente mese, anche il Consiglio si trova moralmente e per il suo decoro impegnato verso il Medici. Laonde la proposta Zannoni non potrebbe mai creare una pregiudiziale per troncare le trattative già avviate. La circolare Zannoni può essere invece di guida al Consiglio nell' apprezzare i punti sui quali dura la divergenza tra il Medici e il Municipio, salvo di occuparsene tosto

ove le divergenze col Medici fossero, come temiamo, non superabili.

Ciò che preme maggiormente si è di far presto e di non produrre inceppamenti e proroghe esiziali. Nel nostro numero di Mercoledì u. s. abbiamo pubblicato espressamente la nota Ministeriale dalla quale apparisce come la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a fare a tutto il 1886 antecipazioni ai Comuni per spese di simile natura nel mite saggio del 4 1|2 0|0 compreso la quota ammortamento. Vedesi dunque che se si vuol trarre partito da un tal beneficio, - noi che siamo avvezzi a pagare il 6 1|2 e il 7 non compresa la Ricchezza Mobile - del tempo da perdere non ce n' è.

Cronaca del bene. — A soli tre anni di distanza dalla morte del benemerito filantropo *Gaetano Poli*, della cui carità largamente si avvantaggiarono gli Istituti di beneficenza della nostra città, mancava ai vivi, pochi giorni or sono, la di lui vedova signora *Bibiana Gagliardi*.

Ed essa, pure, seguendo gli impulsi dell' animo costantemente proclive a lenire le grandi sventure, e desiderosa di dare al predefunto suo marito una prova di più del grande affetto che la legava a lui vivente, disponeva della non esigua sua sostanza ad esclusivo vantaggio egualmente ripartito, di quegli stessi Luoghi Pii, che tanto erano stati beneficati dal marito, l' Arcispedale di Sant' Anna, la Pia Casa di Ricovero, il Luogo Pio degli Esposti e gli Asili infantili interni.

Le Amministrazioni dei nominati Istituti non frappongono indugio a segnalare al pubblico il nuovo ammirando esempio di rara carità; con voti ardentissimi che esso, anche fra noi, trovi quegli imitatori, dei quali altrove così copioso e così costante è il numero; nè possono omettere le loro più calde attestazioni di animo gratissimo verso gli egregi ispiratori, è cooperatori non ultimo, il benemerito sig. Ferdinando Casotti, intimo nell' amicizia e nella estimazione dei compianti benefattori.

Per l' agricoltura. — Ricordiamo che il ministero di agricoltura ha aperto un concorso internazionale di macchine seminatrici nella Provincia di Foggia. Esso si inaugurerà il 20 ottobre p. v. e si chiuderà il 30 novembre successivo. Le norme regolamentari per il concorso sono ostensibili presso le Prefetture.

Al valor civile. — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene un lungo elenco di decorati da S. M. il Re per atti di civile valore compiuto da cittadini nelle varie Provincie del Regno.

Fra i decorati colla medaglia d' argento, si trovano Augusti Giovanni e Bruini Carlo, entrambi coloni di Codigoro.

Che fior di briccone! — Domenica mattina per tempissimo gli Angeli custodi che nell' Arcispedale di S. Anna vegliavano sempre al letto del Barbetti, o Montecristo, o Zaniboni, a seconda dei casi — visto che della piccola ferita era guarito, pensarono bene di fargli respirare dell' aria buona ossigenata, non fenicata, e lo tradussero fino a Bologna, ove è passato in custodia di altri angeli.

E interessante lo stato di servizio di costui.

Nel 1852 fu arrestato per truffa di scudi 30 a danno di certo Pietro Francia. Per grazia usatagli dal commissario pro-legato venne il Barbetti obbligato per quindici giorni agli esercizi spirituali nel convento di San Giuseppe fuori porta Saragozza.

Nel 1857, 30 agosto, fu condannato ad anni tre di galera per titolo di falso in scrittura privata: il 2 agosto 1858 uscì dal carcere per grazia sovrana.

Fu arrestato nel febbraio 1859 e lasciato libero dopo pochi giorni, per conato di seduzione ad una ragazzetta.

Nel 1860 fu ammonito come ozioso con sentenza 21 luglio 1865.

Dopo fu condannato ad anni 10 di reclusione per truffa a quel perte di Modena, di cui già parlammo.

Uscito, fu arrestato il 1 settembre 1875 per falso in scrittura.

Ne basta; per truffa con sentenza 16 dicembre 1876 fu condannato a 5 anni di reclusione, e uscì dal carcere il 18 giungno 1881.

Capite, che fior di briccone!

Poteva un uomo aver più condanne?

Eppure egli nel 1881 è andato a Bologna, e tanto ha saputo fare coi suoi modi seducenti e fascinatori che ha saputo abbindolare altra gente e rubare 37 mila lire al pastaio Cocchi!

Ecco un vero reduce dalle patrie galere!

Echi carnevaleschi. — Pregati pubblichiamo:

A risposta di un tessuto di inesattezze di cui si compone una letterina che il sig. Broietti Alessandro rappresentante la *Società Ideale* ha creduto d' inserire sulla *Rivista* — la Commissione Direttiva dei divertimenti osserva:

1.° Che le mascherate in ballotaggio furono:

Le Rane in baldoria — Le nove Muse.

2.° Che le altre mascherate premiate riuscirono a prima votazione per schede segrete.

3.° Che chiamati due rappresentanti uno per il Carro delle Rane. l' altro per quello delle Statue, alla presenza del Presidente sig. Buosi si fece conoscere loro che stante la parità di punti si doveva procedere al ballotaggio, e che i detti rappresentanti furono persuasi di tale spiegazione.

4.° E falso adunque che il Giurì non sapendo a chi assegnar il premio mettesse in ballotaggio:

Ritorno dell' oro — Trionfo di Giove — Rane — Muse.

5.° Infine nel ballotaggio fra *le Rane* e *le Statue*, la sorte favorì *le Rane*.

In questura — Un furto qualificato si è verificato a danno di Marini Antonio di Bondeno, ed un furto semplice in danno di Giordani Domenico di Copparo.

I bambini Lugli Ermanno e Pasetti Arturo di anni 4 trastullandosi con dei fiammiferi nei pressi d'una capanna di paglia del colono Lugli Angelo vi comunicarono il fuoco che in breve la distrusse arrecando un danno di L. 50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.^a min.^a † 0°, 7 c
Alt. med. mm. 751,54	» mass.^a † 2°, 9 c
A. liv. del mare 753,68	» media † 1°, 8 c
Umidità media: 91°, 6	Ven. dom WSW; SW

Stato prevalente dell' atmosfera·

Nuvolo, Pioggia, Nebbia rara, Neve nella notte

16 Marzo — Temp. minima † 2° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Marzo ore 0 min 12 sec. 5.

Altezza dell'acqua per neve disciolta e pioggia mm. 19. 33.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

QUARTO CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

SI NOTIFICA

Ai Possidenti di questo Consorzio che i ruoli della Tassa Scoli relativa all' esercizio 1886, sono ostensibili da oggi al giorno 20 corrente mese nell' ufficio di Contabilità dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Con avvertenza che trascorso il sapraindicato termine i detti ruoli verranno sottoposti alla sanzione della Tutoria Autorità perchè vengano resi esecutivi.

Ferrara 10 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
Avv. GIUSEPPE RIZZONI

Augusto Pellucchi

Nel fiore dell' età, a 38 anni, spegnevasi oggi questa carissima esistenza.

Nè sussidj della scienza, nè le assidue cure di chi lo assisteva e inutilmente lo confortava, valsero a vincere il morbo crudele che da oltre un lustro lo insidiava e lo distrusse.

È annunzio che addolorerà tutti coloro che conobbero e avvicinarono **Augusto Pellucchi**. Poichè il suo eccellente carattere, l'onestà, la bontà del cuore, l'animo caritatevole, il modo gentile con cui sentiva l'amicizia, sono le doti che lo resero a tutti stimato e beneviso.

Io che di questa rara corona di qualità eccellenti ebbi larghe prove; io che fui testimonio diuturno dello zelo, della capacità e della rettitudine con cui egli disimpegnava le attribuzioni della professione sua, posso misurare dal mio duolo, quello che proveranno i parenti e gli altri amici provati da tale affannoso evento.

Vale ottimo amico! Se non vivi più presso noi, vive però e vivrà sempre in noi onorata e benedetta la memoria tua, alla quale molti cuori dedicano oggi il più vivo rimpianto.

Ferrara 15 Marzo 1886

G. F.

Ferrara 16 Marzo 1886.

Una cara esistenza spegnevasi l' altro ieri in

AUGUSTO PELLUCCHI

nell'ancora immatura età di 38 anni. Sopportò sereno e rassegnato la lunga e penosa malatiia, ch' Ei sapeva già fatale!.. Suo unico sconforto era il pensiero per l' abbandono della sua amatissima famiglia e degli innumerevoli suoi amici!

Operoso, intelligente ed onesto Ei seppe cattivarsi la stima e l' amicizia de' suoi Principali Signori Guglielmo Finzi e Figli che sempre, e più specialmente nella sua malattia, ebbero a prodigargli mille ed amorevolissime cure!

All' immenso cordoglio della famiglia del perduto Amico, possa essere lenimento e conforto questa semplice e sincera espressione di compianto di

Alcuni Amici

SI RENDE NOTO

Che il Sig. Avv. Giuseppe Maria Rizzoni si è ritirato dagli affari, e che perciò chiunque abbia interessi attivi o passivi verso il suo patrimonio, dovrà rivolgersi alla Sig. Teresa Casoni di lui moglie, all' uopo autorizzata con Mandato generale *ad negotia* a rogiti del notaro Antonio dottor Finotti in data 3 corrente mese.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 14. — Said pascià, Nelidoff e Calice erano d' accordo sulla redazione del protocollo circa l' accomodamento turco-bulgaro, quando seppesi che il principe di Bulgaria, ritornando sulle dichiarazioni, domandava di essere governatore senza che fosse fissato il termine della rinnovazione.

Le potenze cercano a Sofia di persuadere il principe di rinunziare a tale domanda.

New York 15. — Il vapore *Oregon* affondò presso Fircisland in seguito a collisione con un altro vapore. Tutti i passeggeri furono raccolti dal vapore tedesco *Fulda*. Dicesi che la collisione ebbe luogo col *Fulda*. I dettagli mancano.

Londra 15. — Il vapore *Corinth* dell' Hunion-line affondò presso Amoi in seguito a collisione colla cannoniera inglese *Firebrand*.

New York 15. — Da informazioni ulteriori risulta che l' *Oregon* fu abbordato da uno schooner. L' *Oregon* fu abbandonato subito ed affondò. I passeggieri e l' equipaggio, circa 800 persone, si trovano a bordo del *Fulda*.

Parigi 15. — In una riunione tenuta ieri, i minatori di Saint Etienne decisero di domandare a Decazeville Rondet, segretario generale della federazione dei minatori allo scopo di appoggiare lo sciopero.

Un articolo della *Rèpubblique Françaíse* invita i conservatori costituzionali ad aderire alla repubblica in cui li attende un posto notevole.

Roma 15. — **Camera dei Deputati.**

Si comunica una lettera del presidente del Senato annunziante la morte del gen. senatore Avogadro di Casanova.

Il Presidente, Guala e Robilant ne commemorano le virtù ed il valore.

L' on. Maurigi avendo domandato d'interrogare il ministro degli esteri sulla missione Pozzolini presso il Re d' Abissinia, Robilant risponde che trovandosi il Negus a 50 giornate da Massaua, ed essendo vicina la stagione delle pioggie, si stimò conveniente di differire la spedizione ad un momento più opportuno e si richiamò il gen. Pozzolini. La situazione rimane quale era. Consiglia a non prestar fede a notizie infondate telegrafate a giornali esteri da chi ha interesse a creare imbarazzi all' Italia e riprodotte inconsideratamente da giornali italiani.

Maurigi rammenta le sue obbiezioni intorno alla scelta d'un generale per quella missione e dice che i fatti gli hanno dato ragione.

Robilant assicura che il gen. Pozzolini ha insistito per intraprendere quella missione pur conoscendone le difficoltà ed aver appreso con rincrescimento l' ordine di differimento.

Magliani accetta il progetto della commissione salvo a fare dichiarazioni nella discussione generale.

Comin prega di farle subito.

Magliani dichiara di ritirare la modificazione alla legge di registro, bollo e manomorta, ma di mantenerne il concetto da esplicarsi in un separato disegno di legge.

Del mattino

Parigi 15. — Secondo il *Temps* il nuovo prestito sarà di 1466 milioni al 3 0[0; di cui 618 per consolidare le obbligazioni a breve termine; 750 per il debito galleggiante; 98 a saldo dei conti della guerra civile.

Parigi 15. — La Camera dopo un discorso di Freycinet approva con 379 voti contro 100 l'ordine del giorno di tre gruppi di sinistra affermante la fiducia nel ministero per la revisione della legislazione mineraria.

Dichiarasi d' urgenza la proposta di iscrivere 200000 franchi in bilancio per l'Istituto Pasteur.

Madrid 15. — Iersera a Granata fu sentita una scossa di terremoto della durata di 7 secondi. Panico generale.

New York 15 — È arrivato il *Fulda* con i passeggieri e l' equipaggio dell'*Oregon*. È sconosciuta la nave che nella collezione fu affondata. Credesi che tutti i suoi passeggieri siano periti.

(Tipografia Bresciani)
P. CAVALIERI, Direttore responsabile